



**Adunanza del giorno** 03.07.2019

194

N.

Oggetto: Scultura raffigurante il Thyrus (fine XVI – XVII sec.) nel rispetto di quanto autorizzato dalla Soprintendenza con atto prot. 12208 del 25.6.2019. Intervento diretto della Fondazione CARIT

L'anno duemiladiciannove il giorno tre del mese di luglio alle ore 9,40 in una Sala della Civica Residenza, sotto la presidenza del Sindaco Avv. Leonardo Latini si è riunita la Giunta Comunale, alla quale risultano presenti i seguenti **Assessori**:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
GIULI Andrea	P		ALESSANDRINI Valeria	P	
MELASECCHIE GERMINI Enrico	P		SALVATI Benedetta	P	
CECCONI Marco Celestino	P		FATALE Stefano	P	
BERTOCCO Sonia	P		PROIETTI Elena		A

Partecipa il Vice Segretario Generale del Comune Dott. Luciano Sdogati.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

**LA GIUNTA COMUNALE**

**Premesso che:**

- La scultura del Thyrus viene descritta dallo storico ternato Francesco Angeloni nella sua "Historia di Terni" come una fera "simile al drago, con due piedi, sez'ale e con la lunga coda ritorta";
- Dalle poche notizie rintracciate presso la biblioteca comunale, si apprende che una scultura raffigurante il Thyrus ha avuto la sua collocazione attuale presso i Giardini pubblici di Viale Campofregoso che risale all'aprile 1960;
- Prima di essere messa nel parco, tuttavia, la scultura era collocata nella "Raccolta municipale delle iscrizioni e di altre memorie patrie" nel palazzo del Comune di Piazza della Repubblica. Il museo era stato allestito dal Regio Ispettore dei Monumenti Luigi Lanzi nel 1885. Lo stesso Lanzi la cataloga nel 1902 nel manoscritto mai dato alle stampe "L'araldica di Terni" scrivendo: "1. Scultura in travertino, che può rimontare al sec. XIII o XIV, e trovasi collocata sopra apposito moderno basamento, nel centro della Raccolta Municipale di Antichità. Ha sulla sommità della schiena un foro per l'impiombatura di un ferro, perché io credo doveva sostenere qualche asta o banderuola. Ne fu eseguito il presente cattivo restauro quando fu qui trasportato dall'ultima residenza priorale";
- Il palazzo dei priori sorgeva dove ora è il Teatro Verdi e la scultura ha in effetti una stuccatura sulla schiena. Il palazzo dei priori era un edificio medievale ed è plausibile fosse provvisto di decorazioni poste su mensole e fu utilizzato fino al 1732 quando i priori cambiarono casa trasferendosi a Palazzo Carrara. L'ex sede priorale fu trasformata in forno pubblico fino al 1801. Problemi strutturali fecero sì che fosse

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio: per 15 gg. consecutivi a decorrere dal

TERNI

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Per copia conforme all'originale, per uso amm.vo

TERNI

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Atto dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - IV° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

IL PRESIDENTE  
Avv. Leonardo LATINI

Per l'esecuzione o per conoscenza alle Direzioni:

LL.PP. /  
\_ Manutenzioni  
\_ Attività Finanziarie  
\_ Ass. Melasecche  
\_ Ass. Giuli

*Letto, approvato e sottoscritto*

IL Vice SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Dott. Luciano Sdogati.

Avv. Leonardo LATINI

demolita per fare spazio al nuovo teatro. Il teatro Verdi è iniziato nel 1840 quindi tra il 1801 e 1840 il Thyrus deve essere stato prelevato fino ad alloggiarlo nel 1885 nella Raccolta. Il plinto di base, quindi, è stato fatto per la sistemazione nel museo come si evince dal gusto neogotico dei caratteri e dalla testimonianza dello stesso Lanzi, ma la statua è medioevale o tardo medioevale. La leggenda legata al Thyrus ha dato origine al motto inscritto nel basamento “*Thirus et amnis dederunt signa teramnus*” (il Tiro e il fiume dettero le insegne a Terni);

- Quanto sopra dimostra l'importanza del Thyrus come elemento simbolico di Terni;
- A seguito degli atti vandalici che hanno danneggiato la scultura, presumibilmente la notte del 21 marzo 2019, in data 26 marzo i tecnici comunali hanno effettuato un sopralluogo da cui è emerso che i danni sono stati localizzati in prevalenza nelle zone già oggetto di ricostruzione nel passato. Infatti è probabile che le ricostruzioni del Thyrus fossero state approntate prima che fosse collocato nei giardini del Lungonera nell'aprile del 1960. Durante l'ultimo restauro del 2016 era stato riscontrato che la collocazione topografica del manufatto, sebbene giustificata dal moto di rinasciti che la città di Terni viveva negli anni del dopoguerra e dal boom economico, ne era stata la causa principale di degrado. Dopo l'ultimo restauro la statua si conservava comunque in buone condizioni. Tuttavia alcune sue parti per effetto degli atti vandalici hanno subito evidentemente un trauma da impatto che ha comportato la caduta pressoché totale delle ricostruzioni. Esse erano state confezionate in boiaccia di cemento con scarsa carica di inerte sostenuto da elementi metallici in ferro ora tutti a vista. I danni sono concentrati sulla parte anteriore del muso del drago e sulle sopracciglia tutte di ricostruzione. Sul lato destro della bocca si nota una esigua, ma irrimediabile perdita di materiale lapideo originario.
- Con nota prot. 81229 del 29.5.2019 l'Ufficio per il Decoro Urbano del Comune di Terni ha ritenuto di perseguire la conservazione materiale del bene, proponendo alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria la rimozione dal suo attuale contesto, al fine di porla in una sede che possa ospitarla valorizzandone la sua essenza monumentale e identitaria per la città di Terni. L'azione serve a prevenire eventuali nuovi atti di violazione della sua integrità fisica, nonché l'eliminazione di un contesto chimico fisico aggressivo che nuoce nel tempo tanto quanto i clamorosi atti danneggianti. E' stata proposta, pertanto, la collocazione su un nuovo plinto in acciaio posizionato al centro del cortile di Palazzo Spada, che potrà essere di forma cubica e posizionato con le facce parallele ai lati dell'atrio. Il Thyrus con il suo basamento, poggerà lungo la diagonale della superficie superiore. L'elemento in acciaio è stato studiato per essere facilmente amovibile, estremamente essenziale nelle linee e sollevato dal pavimento sottostante al fine di far defluire senza ostruzioni le acque piovane nel pozzetto posto al centro dell'atrio e rendere agevoli le operazioni di manutenzione e pulizia. L'altezza del plinto è di circa un metro per dare risalto al monumento e metterlo fuori dalla portata dei visitatori.
- Tale progetto è stato redatto dalla Coo.Be.C in qualità di ditta esperta nel campo dei beni culturali, su incarico della Fondazione CARIT che si è fatta carico di sostenere direttamente tutti i costi;
- Le suddette proposte hanno tenuto conto dell'atto d'indirizzo approvato con D.C.C. nr.116 del 3.12.2018 e della istanza dei Consiglieri comunali registrata al prot. 42225 del 21.3.2019;
- Con nota registrata al prot. 96288 del 26.6.2019 la Soprintendenza ha rilasciato al Comune di Terni l'autorizzazione n. 12208 del 25.6.2019, che si allega, ai sensi dell'art. 21, comma 4 e art. 22 del D.Lgs. 42/2004, tenendo conto della proposta progettuale trasmessa dal RUP con la nota prot.81229 del 29.5.2019;

---

*Letto, approvato e sottoscritto*

*IL Vice SEGRETARIO GENERALE*

Dott. Luciano Sdogati.

*IL PRESIDENTE*

Avv. Leonardo LATINI

---

- La suddetta autorizzazione è stata trasmessa alla Fondazione CARIT con la nota del RUP prot. 96583 del 26.6.2019.
- Per quanto sopra premesso e considerato e ai fini dell'avvio dei lavori urgenti di restauro come da ipotesi progettuale allegata (vedere allegata relazione prot. 81229 del 29.5.2019).
- VISTO il parere istruttorio favorevole rilasciato in data 26.6.2019 dall'incaricato di Alta Professionalità responsabile dell'Ufficio Aree di Pregio – Infrastrutture a rete – Gestione dei Servizi Cimiteriali e Decoro Urbano, dott. Federico Nannurelli che attesta l'avvenuta validazione del progetto;
- VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente Reggente della Direzione Lavori Pubblici - Manutenzioni, arch. Mauro Manciuca in data 26.6.2019 ai sensi ed agli effetti dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267 del 18-08-2000;
- Visto il parere di regolarità contabile dichiarato dalla Dirigente della Direzione Attività Finanziarie Dott.ssa S. Finocchio, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), in data 01.07.2019 "NON DOVUTO in quanto la Fondazione CARIT sostiene direttamente i costi";
- VISTO l'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267 del 18-08-2000;

Con votazione unanime

#### D E L I B E R A

- Di prendere atto di quanto in premessa considerato;
- Di approvare il progetto per l'esecuzione dei lavori di restauro e conservazione della scultura raffigurante il Thyrsus (fine XVI – XVII sec.), secondo quanto autorizzato e prescritto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria ai sensi dell'art. 21, co. 4 e 22 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (vedere autorizzazione allegata prot. 12208 del 25.6.2019 e relativi elaborati vidimati);
- Di demandare al RUP le successive procedure finalizzate a dare attuazione agli interventi che verranno finanziati e fatti eseguire direttamente dalla Fondazione CARIT;
- Con separata ed unanime votazione, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.LL., D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i.

\*\*\*\*\*

---

*Letto, approvato e sottoscritto*

*IL Vice SEGRETARIO GENERALE*

Dott. Luciano Sdogati.

*IL PRESIDENTE*

Avv. Leonardo LATINI

---